



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 settembre 2016

ARGOMENTI:

- Torna Matti per il calcio, giovedì 22 il fischio d'inizio per le 16 squadre in campo a Montecatini terme
- Roma 2024: Oggi l'incontro Raggi-Malagò, in arrivo il no; Roma 2024 opportunità per unire Olimpiadi e Paralimpiadi
- Doping: Esame dna sulle urine di Schwazer; Wada, esenzioni mediche a pioggia
- Passaporto ematico per tutti gli sport, domani se ne parla alla camera
- Uisp dal territorio: A Mestre grande successo per "Correre Insieme"

• **CALCIO**

Matti per il calcio

A Montecatini dal 22 al 24 settembre



Matti per il calcio Uisp dal 22 al 24 settembre a Montecatini Terme (Pistoia).

Trecento persone con disabilità mentale, insieme a infermieri, medici e operatori provenienti da 16 Asl di altrettante città italiane saranno i protagonisti della X Rassegna nazionale dei Centri di salute mentale organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti. Calcio d'inizio alle ore 15.30 di giovedì 22 settembre nello stadio Daniele Mariotti, in via Maratona, 16 di Montecatini Terme dove si susseguiranno partite di 20 minuti ciascuna ininterrottamente sino a sabato 24 settembre quando, in mattinata, si svolgeranno le finali.

"L'obiettivo di Matti per il calcio è quello di abbattere barriere e pregiudizi attraverso un torneo che è il punto di arrivo di progetti e interventi che l'Uisp promuove con continuità a livello territoriale ormai da circa trent'anni - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - Un modello che unisce e tiene insieme molti interventi di sport sociale e per tutti, con continuità e concretezza".

Chi sono i protagonisti di Matti per il calcio che scenderanno in campo nelle 16 squadre di questa edizione? Roberto è il portiere della squadra "Fuori di pallone" di Torino, ventiduenne con una insufficienza mentale, tecnicamente molto bravo, fatica però a riconoscere la sua difficoltà. Grazie alla fiducia che ha riposto nei suoi allenatori, dopo un percorso lungo un anno, Roberto ha cominciato a porsi domande anche su se stesso, arrivando alla conclusione che riconoscere una disabilità può aiutarlo a sconfiggerla.

Tra i ragazzi di Bari c'è Donato, 38 anni, da sette è inserito in una Comunità riabilitativa psichiatrica ad alta intensità e dal 2009 partecipa attivamente alle attività proposte, in particolare a quelle sportive, soprattutto il calcio. Questo percorso gli ha permesso di realizzare sensibili miglioramenti sia a livello psichico che affettivo, tanto da essere inserito in strutture a minore intensità, quali i Gruppi appartamento. Inoltre, recentemente ha iniziato a sperimentare un progetto di convivenza con la sua compagna, in accordo con il CSM.

"Il tulipano" di Legnago (Vr) partecipa per la prima volta alla rassegna nazionale Matti per il calcio. In campo ci sarà anche Giuseppe: poco più che ventenne ha grandissime difficoltà di socializzazione ed un eloquio ridotto al minimo, oltre ad essere molto schivo. Soffriva molto dell'effetto stigmatizzante del servizio psichiatrico, mentre il gioco e le sue regole hanno funzionato come mediatore di relazione, permettendo una migliore espressione di sé e facilitando l'acquisizione di autostima.

Nell'Atletico Niguarda di Milano giocano Pasquale, Alessandro, Valerio e Franco della comunità riabilitativa dell'ospedale. Sono giovanissimi, hanno dai 20 ai 23 anni e una diagnosi di schizofrenia: dall'anno scorso giocano a calcio una volta alla settimana, il mercoledì, nel campionato regionale. Tutti e quattro da fine settembre inizieranno un percorso di inserimento lavorativo, ma vogliono mantenere il mercoledì libero per l'attività sportiva.

Stefano Cavalli è il responsabile della squadra "Và Pensiero" di Parma: "Ho iniziato come infermiere nel 1992 nella Ausl di Parma. Un'attività che per me non è mai stata soltanto un impiego, sentivo che avevo la possibilità di sfruttare la mia esperienza precedente nella quale avevo praticato varie attività sportive, soprattutto calcio. Immaginavo che lo sport poteva fare qualcosa, poteva trasmettere la capacità di mettersi in gioco e responsabilizzarsi, perché ciascuno di noi è responsabile della propria salute. Penso che le strutture debbano puntare a rendere autonome le persone con disagio mentale invece che assisterle in un percorso di cronicità della malattia".

martedì, 20 settembre 2016, ore 16.24

Matti per il calcio al via da giovedì: fischio d'inizio alle 15.30, stadio di Montecatini Terme

16 squadre formate da 300 persone con disabilità mentale, infermieri, medici e operatori (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 20 SET - Matti per il calcio Uisp dal 22 al 24 settembre a Montecatini Terme (Pistoia). Trecento persone con disabilità mentale, insieme a infermieri, medici e operatori provenienti da 16 Asl di altrettante città italiane saranno i protagonisti della X Rassegna nazionale dei Centri di salute mentale organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti. Calcio d'inizio alle ore 15.30 di giovedì 22 settembre nello stadio Daniele Mariotti, in via Maratona 16 di Montecatini Terme dove si susseguiranno partite di 20 minuti ciascuna ininterrottamente sino a sabato 24 settembre quando, in mattinata, si svolgeranno le finali.

"L'obiettivo di Matti per il calcio è quello di abbattere barriere e pregiudizi attraverso un torneo che è il punto di arrivo di progetti e interventi che l'Uisp promuove con continuità a livello territoriale ormai da circa trent'anni - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - Un modello che unisce e tiene insieme molti interventi di sport sociale e per tutti, con continuità e concretezza".

Chi sono i protagonisti di Matti per il calcio che scenderanno in campo nelle 16 squadre di questa edizione? Roberto è il portiere della squadra "Fuori di pallone" di Torino, ventiduenne con una insufficienza mentale, tecnicamente molto bravo, fatica però a riconoscere la sua difficoltà.

Grazie alla fiducia che ha riposto nei suoi allenatori, dopo un percorso lungo un anno, Roberto ha cominciato a porsi domande anche su se stesso, arrivando alla conclusione che riconoscere una disabilità può aiutarlo a sconfiggerla. Tra i ragazzi di Bari c'è Donato, 38 anni, da sette è inserito in una Comunità riabilitativa psichiatrica ad alta intensità e dal 2009 partecipa attivamente alle attività proposte, in particolare a quelle sportive, soprattutto il calcio. Questo percorso gli ha permesso di realizzare sensibili miglioramenti sia a livello psichico che affettivo, tanto da essere inserito in strutture a minore intensità, quali i Gruppi appartamento. Inoltre, recentemente ha iniziato a sperimentare un progetto di convivenza con la sua compagna, in accordo con il CSM. "Il tulipano" di Legnago (Vr) partecipa per la prima volta alla rassegna nazionale Matti per il calcio. In campo ci sarà anche Giuseppe: poco più che ventenne ha grandissime difficoltà di socializzazione ed un eloquio ridotto al minimo, oltre ad essere molto schivo. Soffriva molto dell'effetto stigmatizzante del servizio psichiatrico, mentre il gioco e le sue regole hanno funzionato come mediatore di relazione, permettendo una migliore espressione di sé e facilitando l'acquisizione di autostima. Nell'Atletico Niguarda di Milano giocano Pasquale, Alessandro, Valerio e Franco della comunità riabilitativa dell'ospedale. Sono giovanissimi, hanno dai 20 ai 23 anni e una diagnosi di schizofrenia: dall'anno scorso giocano a calcio una volta alla settimana, il mercoledì, nel campionato regionale. Tutti e quattro da fine settembre inizieranno un percorso di inserimento lavorativo, ma vogliono mantenere il mercoledì libero per l'attività sportiva. Stefano Cavalli è il responsabile della squadra "Va' Pensiero" di Parma: "Ho iniziato come infermiere nel 1992 nella Ausl di Parma. Un'attività che per me non è mai stata soltanto un impiego, sentivo che avevo la possibilità di sfruttare la mia esperienza precedente nella quale avevo praticato varie

attività sportive, soprattutto calcio. Immaginavo che lo sport poteva fare qualcosa, poteva trasmettere la capacità di mettersi in gioco e responsabilizzarsi, perché ciascuno di noi è responsabile della propria salute. Penso che le strutture debbano puntare a rendere autonome le persone con disagio mentale invece che assisterle in un percorso di cronicità della malattia".

(com/onp)

145820 SET 16 NNNN



Alfa Romeo Giulietta

Con finanziamento **MEVIGIULLE** sottrai ancora 1.000€ dal prezzo



Foto e video sul web, Diletta Leotta non ci sta e ...



Nuova Mazda3 1.5 Diesel



THE EMOTIONS MACHINE

i tante emoz



Ciclismo: Visconti batte Aru, sua la prima tappa d...



Golf-M squad punta

Matti per il Calcio, il presidente nazionale Uisp: "l'obiettivo è quello di abbattere barriere e pregiudizi"

302 mila



L'evento *Matti per il Calcio* coinvolge 300 persone che disputeranno una partita di solidarietà organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti

Trecento persone con disabilità mentale, insieme a infermieri, medici e operatori provenienti da 16 Asl di altrettante città italiane saranno i protagonisti della X Rassegna nazionale dei Centri di salute mentale organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti. Calcio d'inizio alle ore 15.30 di giovedì 22 settembre nello stadio Daniele Mariotti, in via Maratona 16 di Montecatini Terme dove si susseguiranno partite di 20 minuti ciascuna ininterrottamente sino a sabato 24 settembre quando, in mattinata, si svolgeranno le finali.

"L'obiettivo di *Matti per il calcio* è quello di abbattere barriere e pregiudizi attraverso un torneo che è il punto di arrivo di progetti e interventi che l'Uisp promuove con continuità a livello territoriale ormai da circa trent'anni - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - Un modello che unisce e tiene insieme molti interventi di sport sociale e per tutti, con continuità e concretezza".

SICUREZZA
 +
 CONNETTIVITÀ
 +
 COMFORT
 CRUISE CONTR
 SEDILE CON REGOLAZIONE ELETTRICA
 BRACCIOLO A

Nuova Scenic e Nuova Grand presentate da Francesco Forgiusti

TUTTI GLI APPUNTAMENTI D

big Autostar
 V
 EU
 and
 PRENO
 Luffmann C



FILICITA

Chi sono i protagonisti di **Matti per il calcio** che **scenderanno in campo** nelle 16 squadre di questa edizione? **Roberto** è il portiere della squadra **"Fuori di pallone" di Torino**, ventiduenne con una insufficienza mentale, tecnicamente molto bravo, fatica però a riconoscere la sua difficoltà. Grazie alla **fiducia** che ha riposto nei suoi allenatori, dopo un percorso lungo un anno, Roberto ha cominciato a porsi domande anche su se stesso, arrivando alla conclusione che riconoscere una disabilità può aiutarlo a sconfiggerla.


Tra i ragazzi di Bari c'è **Donato**, 38 anni, da sette è inserito in una **Comunità riabilitativa psichiatrica ad alta intensità** e dal 2009 partecipa attivamente alle attività proposte, in particolare a quelle sportive, soprattutto il calcio. Questo percorso gli ha permesso di realizzare sensibili miglioramenti sia a livello psichico che affettivo, tanto da essere inserito in strutture a minore intensità, quali i Gruppi appartamento. Inoltre, recentemente ha iniziato a sperimentare un progetto di convivenza con la sua compagna, in accordo con il CSM.

"**Il tulipano**" di **Legnago (Vr)** partecipa per la prima volta alla rassegna nazionale **Matti per il calcio**. **In campo ci sarà anche Giuseppe: poco più che ventenne ha grandissime difficoltà di socializzazione** ed un eloquio ridotto al minimo, oltre ad essere molto schivo. Soffriva molto dell'effetto stigmatizzante del servizio psichiatrico, mentre il gioco e le sue regole hanno funzionato come mediatore di relazione, permettendo una migliore espressione di sé e facilitando l'acquisizione di autostima.



Nell'**Atletico Niguarda di Milano** giocano **Pasquale, Alessandro, Valerio e Franco della comunità riabilitativa dell'ospedale**. Sono giovanissimi, hanno dai 20 ai 23 anni e una diagnosi di schizofrenia: dall'anno scorso giocano a calcio una volta alla settimana, il mercoledì, nel campionato regionale. Tutti e quattro da fine settembre inizieranno un percorso di inserimento lavorativo, ma vogliono mantenere il mercoledì libero per l'attività sportiva.

Questo sito utilizza i cookies per statistiche di utilizzo e gestione delle preferenze [Accconsento \[x\]](#)



Acque Toscane S.p.A.
Pronti alla rivoluzione delle risorse

...no sguardo all'acqua

Brandini **Valdinievole Oggi**

Fatti, personaggi, eventi, cultura e tradizioni

previsioni meteo di oggi:
Ponte Buggianese
pomeriggio:
23 C, 67%
Poco nuvoloso con tempora

Cerca: VAI 10:09 - 21/9/2016 926 utenti online 20754 visite ieri info@valdinievoleoggi.it

- Home
- Valdinievole
- Buggiano
- Chiesina Uzzanese
- Larciano
- Lamporecchio
- Marliana
- Massa e Cozzile
- Monsummano
- Montecatini Terme
- Pescia
- Pieve a Nievole
- Ponte Buggianese
- Uzzano

tutto pistoia

Una guida agli eventi del territorio

[Clicca qui](#)

La banca di casa.

Felici di far parte del tuo mondo.

CCM

Centro Commerciale Naturale Montecatini T.

www.montecatini.commerciaturnaturale.it



CRONACHE

MONTECATINI

Con "Matti per il calcio" sport e disagio mentale in un torneo allo stadio Mariotti

19/9/2016 - 12:13
(0 commenti)



Saranno 300 i partecipanti a "Matti per il calcio", manifestazione giunta alla decima edizione: il disagio mentale torna in prima linea grazie alla Uisp, dal 22 al 24 settembre a Montecatini Terme, con 16 squadre provenienti da tutta Italia e tre giorni di partite fuori dal comune. In occasione della X edizione la rassegna nazionale "Matti per il calcio" trasloca per la prima volta da Montalto di Castro alla città termale, da sempre attenta alle manifestazioni di richiamo sportivo e di benessere sotto tanti punti di vista, accogliendo la più importante rassegna italiana dei centri di salute mentale.

Calciatori, medici, operatori protagonisti sul verde prato dello stadio Daniele Mariotti dalle 15.30 di giovedì, proseguendo poi con partite dalla mattina alla sera, per l'intera giornata di venerdì. Infine sabato 24 settembre si giocano in mattinata le ultime partite e a seguire le premiazioni di rito.

L'obiettivo della manifestazione, come sempre promossa dalla Uisp, è quello di abbattere barriere e pregiudizi attraverso un torneo che è il punto di arrivo di progetti e interventi che si svolgono con continuità a livello territoriale ormai da circa trent'anni. Rispetto alle passate edizioni, tutte le squadre giocheranno più partite, che saranno più brevi rispetto al passato per favorire un rapido avvicendamento delle squadre e più ampi tempi di recupero.

Per la cronaca, i campioni in carica sono i "Fuori di pallone" di Torino, vincitori della scorsa edizione davanti a "Real...mente" di Roma e "Araba Felice" di Rovigo.

"Matti per il calcio è un appuntamento sportivo, ma la competizione non è al centro dei nostri pensieri – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - vogliamo che i partecipanti si sentano coinvolti, partecipi, a loro agio e si divertano. Stare insieme, lontano da casa, condividere la giornata 24 ore al giorno, è già un grande risultato per questi ragazzi che vengono da vite complicate e storie di disagio".

"Siamo alla decima edizione di una manifestazione che è la vetrina nazionale da cui far conoscere il lavoro svolto quotidianamente sul territorio con i Centri e i Dipartimenti di salute mentale, le società sportive e i Comitati Uisp, utilizzando lo sport, per abbattere barriere e pregiudizi – dice Alessandro Baldi, responsabile nazionale Uisp calcio - Ci trasferiamo a Montecatini grazie alla

SPONSORS

LOGIKA

PRODOTTI PER UFFICIO - CARTOLERIA

PREZZI CONVENIENTI

REGISTRAZIONE GRATUITA

via Tripoli,3 Montecatini Terme
tel.0572 772163 info@logikaufficio.it

FALL WINTER 2016

dodipetto

Speciale Scuola

AUTOCARROZZERIA

IL QUADRIFOGLIO

di Andrea Moschini

CLICCA QUI

Assistenza

Noleggio

Pieve a Nievole

0572 950667

IN EVIDENZA

Karamella...e poi

di Patricia Masini

La moda fashion per le donne eleganti
dalla 40 alla 56

Via Cavone, 42 - 55011 Tel. 0583 264674
ALTOPASCIO (LT) piva 0238201469

Tabaccheria Pagni

Da settembre non fare la fila!

Poste & Tabacchi

PRIORITARIE
SPEDIZIONE ASSICURATA

LE ATTIVITA' CONSIGLIATE

OPINIONI

- Scrivi un'opinione
- Scrivi un annuncio
- Scrivi una poesia

ENTI

Provincia di Pistoia

MENU

- Attualità
- Cosa accade
- Magazine
- Redazione

UTILITA'

- Giornali
- Servizi
- Tempo Libero
- Per Viaggiare

grande disponibilità del Comune sia per l'impiantistica sia per la parte organizzativa. L'obiettivo della rassegna è, come sempre, la soddisfazione e il coinvolgimento di tutti i partecipanti: in seguito a una riflessione allargata abbiamo deciso di cambiare la formula, perché la manifestazione sia sempre più un momento di scambio e amicizia, invece che semplice impegno sportivo".

Molto soddisfatto anche il presidente della Uisp di Pistoia Nicola Tesi. "La Uisp provinciale è lieta di ospitare sul proprio territorio un evento di fondamentale importanza sociale, per lo sport, che è la nostra attività primaria, ma soprattutto per l'inclusione e per la voglia di stare insieme che Matti per il Calcio sono sicuro saprà trasmettere a tutti i protagonisti".

"L'amministrazione è felice di poter ospitare per la prima volta questa manifestazione - dice l'assessore Helga Bracali - Matti per il calcio è un'iniziativa che mostra grande sensibilità alle realtà dei centri mentali a cui Montecatini è più che mai vicina, come ha dimostrato anche con la recente organizzazione dei giochi Special Olympics. Non vediamo l'ora di abbracciare tutti i partecipanti".

Fonte: Comune Montecatini

→ leggi gli altri articoli di Cronache

ARTICOLI CORRELATI

- Prosegue il Trofeo Memorial Mariotti
- Allo stadio Mariotti la Nazionale femminile delle Parlamentari in campo con gli atleti Special Olympics
- La Fiorentina allo stadio Mariotti per Ferragosto

LEGGI TUTTI →

INSERISCI IL TUO COMMENTO

I COMMENTI DEI LETTORI

Calzature & Pelletterie

G. BINI

SIAMO PRONTI !!!
NUOVE COLLEZIONI
2016/17



Tricolore sfilacciato al commissariato

Egr. Sig. Prefetto e Sig. Questore, ho scritto al capo dello Stato un messaggio riguardante l'esposizione di un tricolore sfilacciato sporco e stinto al Commissariato di P.S. di Montecatini Terme. Voi

LEGGI TUTTI →

TUTTI I COMMENTI AGLI ARTICOLI

↳ Vescovi e Bartolini (Lega): "Monitorare la discarica del Fossetto, le tempistiche saranno rispettate?" [3]

↳ Entro fine anno via ai lavori di ristrutturazione allo stadio dei Fiori: pronti 600mila euro [1]

↳ Comitati cittadini a Rossi: "Ci spieghi perché la soluzione a raso nel raddoppio ferroviario è la più semplice" [2]

↳ Festa dell'Orgoglio Tricolore: cultura e dibattiti nella consueta "tre giorni" a Ponte Buggianese [1]

LEGGI TUTTI →

Oggi l'incontro Raggi-Malagò In arrivo il no Sarà definitivo?

Alessandro Catapano
Valerio Piccioni
ROMA

No a Roma 2024. Virginia Raggi lo dirà oggi pomeriggio nel suo ufficio a Giovanni Malagò e Luca Pancalli. L'unica incertezza è sulla natura della decisione della Sindaca: un no totale o qualcosa di diverso, un no «a meno che», magari in direzione referendum? Di certo il calendario del pomeriggio lascia poche speranze: l'incontro, fissato alle 14.30, sarà seguito immediatamente, l'appuntamento è alle 15.30, dall'annunciatissima conferenza stampa. Che sarà, però, sobria, senza teatralità: è stata scartata l'ipotesi di tenere l'incontro con i giornalisti in un luogo simbolico del degrado del patrimonio impiantistico di Roma. Quindi, niente vela di Calatrava a Tor Vergata, ormai da anni monumento allo spreco e all'incompiuto, ma la sala della Protomoteca, in Campidoglio.

L'INCONTRO DI IERI La cosa paradossale è che ieri notte, si è tenuto un incontro «tecnico», sul merito del dossier. Da una parte il presidente della commissione sport, Angelo Diarico, e il capogruppo dei 5 Stelle in Campidoglio, Paolo Ferrara (nell'ultima parte, c'era anche il presidente del consiglio comunale, Marcello De Vito). Dall'altra, Diana Bianchedi, coordinatrice generale del comitato per la candidatura, che era entrata con grande ottimismo: «Ho strane aspettative per questo in-

contro, finalmente potremo entrare nel merito, non vedo l'ora». La fioretista olimpionica è arrivata con tutti i suoi più stretti collaboratori, e il capo di gabinetto di Malagò, Francesco Soro. Un vertice preparatorio che è scivolato via con una certa serenità, preceduto anche da richieste di diretta-streaming (da parte della capogruppo del Pd in Campidoglio, Michela Di Biase). Tante domande, soprattutto sulla collocazione del Villaggio, ma pure sulle reali possibilità di evitare «sforamenti» del budget.

«SPOGLIATOI»

Pure le cronache degli «spogliatoi» dell'incontro non sembrano quelle di un'imminente rottura. Anche se i due rappresentanti dei 5 Stelle sono rimasti all'interno del Campidoglio fino a tarda notte senza quindi rilasciare dichiarazioni. La Bianchedi si è detta invece «soddisfatta dopo tre ore intensissime. Il nostro scopo era presentare il dossier, ci tenevamo. Sono contenta che ci sia stato questo incontro. Se mi aspetto che continui il dialogo? So quello che abbiamo fatto stasera fra persone che vogliono bene a questa città. Il resto non mi compete». Una situazione, quella di un confronto sereno, che sarà difficile replicare oggi pomeriggio. Anche perché la Raggi, piazzando la conferenza stampa il minuto dopo la fine dell'incon-

tro, ha quasi del tutto depotenziato i contenuti del confronto con Malagò e Pancalli.

L'INCONTRO DI OGGI Prima dell'a tu per tu con il Comitato, nel pomeriggio di ieri c'era stata un'altra riunione, coordinata dal vice sindaco-assessore allo sport Daniele Frongia. In quella sede è stata decisa la strategia: spiegare prima «nel merito» il no con il Comitato, poi farlo in modo più formale ai numeri

uno delle istituzioni sportive, Malagò e Pancalli, subito dopo ufficializzarlo nella conferenza stampa. Qualche frase in libera uscita ha alimentato ancora i dubbi. L'assessore all'urbanistica, Paolo Berdini, pur polemizzando duramente

con la scelta del Villaggio Olimpico a Tor Vergata, ha parlato del fatto che si «lavora a un progetto alternativo di città». Di città o di Olimpiade?

E ORA? Ma il no cancellerà la candidatura? Qui la faccenda si complica. Da un punto di vista politico, il no del Comune - parole di Renzi e di Malagò - è stato considerato come un confine invalicabile. Ma nelle ultime settimane, con toni una volta più aggressivi e un'altra più soft, si è fatta strada anche l'idea di trasferire la partita su un altro piano, con un ricorso alla Corte dei Conti. Ritenendo che la marcia indietro rispetto

alla mozione del Consiglio comunale del 25 giugno (ancora in era Marino, 38 voti favorevoli contro 6 contrari, 15 Stelle appunto) possa essere considerata un «danno erariale» visto che nel frattempo il Coni ha speso i suoi soldi nel Comitato (che non ha personalità giuridica, ma vive come branca della Coni Servizi Spa).

RENZI SI MUOVERÀ? Qualsiasi replica del Coni, però, dovrà tener presente il parere del Governo. Nelle ultime ore, si era parlato di un nuovo rilancio di Renzi e Malagò, proprio per do-

mani a Palazzo Chigi. Un modo per tenere in vita la candidatura o semplicemente una risposta dura a quella che si ritiene una grande «occasione perduta»? In realtà, questa mattina, c'è almeno sulla carta, la possibilità di un confronto della Sindaca con il Governo: la Raggi incontrerà il ministro delle Infrastrutture (ex vigilante sullo sport) Graziano Delrio per firmare il protocollo sul Grab, il raccordo anulare per le bici. C'è spazio per pedalare in «fuga» da un'opzione che sembra sempre più scritto?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO
145

I milioni di euro che il comune di Parigi ha stanziato per gli impianti sportivi nella corsa ai Giochi



Mercoledì
21 Settembre 2016

Roma 2024 si candida a unire

Olimpiadi e Paralimpiadi



senza
rete

di Mauro Berruto

I Giochi Paralimpici sono ancora, purtroppo, considerati una sorta di appendice ai Giochi Olimpici. L'eco delle storie colme d'ispirazione che ci sono arrivate da queste giornate di Rio de Janeiro, ha avuto oggettivamente meno risonanza di quella che riempiva le nostre case nel mese di agosto.

Eppure ci sono intrecci meravigliosi che fanno pensare che, forse, un'idea che sembrava un'utopia potrebbe, un giorno, realizzarsi: quella di poter vedere i Giochi Paralimpici come parte integrante dei Giochi Olimpici stessi. Stesso periodo e stesso palcoscenico. Non potrà succedere né ai Giochi invernali di Pyeongchang 2018, né a quelli estivi

di Tokyo 2020, visto che le decisioni dai rispettivi comitati sono già state prese. Qualche atleta straordinario ha però anticipato i tempi.

Il primo in assoluto fu il soldato etiopico Abebe Bikila, la cui impresa è scolpita nella storia grazie a una fotografia meravigliosa: quella scattata il 10 settembre 1960 al suo vittorioso arrivo della maratona, corsa a piedi scalzi, sotto l'arco di Costantino, a pochi passi dal Colosseo.

Otto giorni dopo, proprio Roma inaugurò la prima edizione assoluta dei Giochi Paralimpici. Abebe Bikila, in quel momento ancora non poteva saperlo, né che avrebbe preso parte a Heidelberg nel 1972, nella disciplina del tiro con l'arco, dopo essere stato vittima nel 1969 di un

incidente automobilistico che lo avrebbe costretto su una sedia a rotelle, paralizzato dal bacino in giù.

L'arciera iraniana Zahara Nemati, invece, ha partecipato proprio quest'anno sia ai Giochi Olimpici (dove era la portabandiera della delegazione iraniana) sia a quelli Paralimpici, arrivando rispettivamente quarantanovesima e prima. La sua delegazione, quella dell'Iran, ha pagato anche il primo tragico tributo ai Giochi Paralimpici: la morte del ciclista Bahaman Golbarnezhad caduto in discesa nel

Potrebbe essere l'occasione per mettersi alla prova con una sfida storica e proporre un definitivo cambio di paradigma

corso della gara della sua categoria.

E se gli azzurri più noti al grande pubblico, Alex Zanardi e Bebe Vio, hanno portato a casa quasi una mezza dozzina di medaglie, forse pochi sanno che la nostra Assunta Legnante, medaglia d'oro paralimpica nel getto del peso sia a Londra che a Rio, ha partecipato, nel 2008, ai

Giochi Olimpici di Pechino.

Ha destato stupore ed emozione anche l'impresa dell'Algerino Abdellatif Baka che ha vinto i 1.500 con un tempo inferiore a quello fatto registrare

dallo statunitense Matthew Centrowitz, medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di un mese prima.

È tuttavia sfuggito ai più che, in quella stessa gara, la medaglia d'argento paralimpica è andata all'Etiopio Tamiru Demisse che sul traguardo, e poi sul podio, ha incrociato i polsi con il gesto delle manette come aveva fatto Feyisa Lilesa, argento nella maratona olimpica e come fanno tutti i giorni gli Oromo, etnia sottoposta a una durissima repressione da parte del governo di Addis Abeba. Anche in questo caso si è parlato decisamente meno di questo secondo gesto, nonostante sarà esattamente lo stesso il rischio a cui andranno incontro questi due atleti dalle differenti a-

bilità, ma dallo stesso coraggio.

Roma, nel 1960, fu dunque scelta come la città adatta a ospitare i primi Giochi Paralimpici della storia. Perché, allora, non essere ancora all'avanguardia e proporre l'idea di un palcoscenico unico per i Giochi del 2024? Stesso periodo, stessa cerimonia di apertura, stesso pubblico, stessi impianti, stessa attenzione mediatica.

Per Roma potrebbe essere l'occasione non solo per mettersi alla prova con una sfida storica, ma per proporre un definitivo cambio di paradigma e insegnare al mondo che gli atleti paralimpici, e le loro storie di resilienza, non possono essere considerati come i "figli di un Dio minore".

ATLETICA

Esame dna sulle urine di Schwazer

La Procura di Bolzano ottiene il sequestro



Alex Schwazer, 31 anni ANSA

di Leandro De Sanctis

Conclusasi amaramente la parte sportiva della vicenda della anomala positività di Alex Schwazer, il caso che ha caratterizzato l'estate sportiva è da considerarsi tutt'altro che chiuso ed è destinato a proseguire a lungo nelle aule di tribunale. La Procura di Bolzano (titolare dell'inchiesta il sostituto procuratore Giancarlo Bramante) ha chiesto alla Procura di Colonia, ottenendolo grazie a una rogatoria internazionale, il sequestro del campione relativo alle urine prelevate ad Alex l'1 gennaio, conservato nel laboratorio di Colonia. Primo passo per poter condurre l'esame del dna e cercare di appurare se il campione contenente le particelle

di testosterone sintetico costate l'Olimpiade di Rio e la squalifica di otto anni al marciatore azzurro, contiene le urine dell'atleta. Verranno effettuate analisi chimiche di laboratorio nella speranza di appurare se le particelle appartengono ad Alex o sono state aggiunte, magari nel tempo intercorso tra l'arrivo del campione al laboratorio tedesco e lo svolgimento del test antidoping.

Come si ricorderà, sono state molte le anomalie riscontrate in un caso di doping parso subito assai poco convincente, alla luce del nuovo percorso intrapreso da Schwazer un anno e mezzo fa e della indubitabile serietà del suo nuovo tecnico Sandro Donati e di tutto lo staff scientifico che lo ha

seguito. Proprio Donati inoltre denunciò, evidenziando le lacune, i dubbi e i vuoti temporali della catena di custodia, dalla conclusione di quel test completato alle 8.35 della mattina dell'1 gennaio 2016, fino all'alba del giorno successivo. Il campione rimase per ben 22 ore a personale esterno al laboratorio di Colonia e nel modulo che accompagnava le urine, non furono annotate le modalità di custodia, alimentando ogni tipo di ipotesi.

Non c'è la certezza che l'esame del dna dia risposte certe (due delle tre ipotesi possibili potrebbero non chiarire tutto, dipende dal modo in cui, eventualmente, si intervenne per adulterare il campione rendendolo positivo). Ma è

un primo passo assolutamente necessario, che potrebbe rivelarsi fondamentale. Il Tribunale cercherà anche di appurare perché il controllo a sorpresa fu deciso con largo anticipo, il 16 dicembre 2015, guarda caso lo stesso giorno in cui Schwazer testimoniò in Tribunale a Bolzano nel processo contro gli ex medici Fidal, Giuseppe Fischetto (anche Iaaf) e Pierluigi Fiorella.

TOCCHI ASSOLTA. La pentatleta romana Gloria Tocchi (Fiamme Azzurre) è stata assolta dal TNA, in seguito alla dettagliata richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura Antidoping in data 20 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPING

Wada, esenzioni mediche a pioggia Stati Uniti e Gran Bretagna i leader

Andrea Buongiovanni

Esenzioni mediche per reali problemi di salute o tentativi di coprire pratiche illecite in fatto di doping? È la grande domanda che solleva la pubblicazione da parte dei pirati informatici russi di Fancy Bears di continue liste contenenti nomi di campioni che, autorizzati, hanno fatto o fanno ricorso

a farmaci vietati (TUEs). L'elenco - che include personaggi come Rafa Nadal e Serena Williams, Chris Froome e Bradley Wiggins, Mo Farah e Simone Biles - è arrivato a 66 nomi, di 16 Paesi e di 19 discipline. È destinato a ingrossarsi: gli hacker, da martedì scorso, agiscono a giorni alterni. Quel che più impressiona è il prestigio degli atleti coinvolti e la loro quantità. Solo ora, in conseguenza delle

continue rivelazioni, si intuisce la reale portata del fenomeno.

I NUMERI La Gran Bretagna, nel 2015, ha concesso l'esenzione a 88 atleti, diventati 100 quest'anno, 53 dei quali olimpici a Rio (su 366, il 14,5%). Gli Stati Uniti, dopo i 136 del 2015, ai Giochi brasiliani ne hanno spediti «solo» 15 (su 558, il 2,6%). Sono le federazioni internazionali ad autorizzare i TUEs. La Itf (tennis), annualmente, su circa 100 richieste, dà l'ok per una cinquantina. La Fina (nuoto), nel 2015, ne ha concesse 29. E l'Uci (ciclismo),

nello stesso anno, 15, ma addirittura 239 nel 2009. «Vengono violati i principi del fair play sportivo» sostengono quelli di Fancy Bears, accusati di volersi vendicare per l'esclusione dell'atletica russa dall'Olimpiade brasiliana e dell'intera Nazionale dalla Paralimpiade successiva. «Alcuni atleti - replicano dalla Wada, la commissione mondiale antidoping - hanno bisogno di farmaci specifici per curare certe malattie o determinati infortuni». Le singole federazioni internazionali, prima di affidare la decisione finale alla Wada, fanno passare le richie-

ste al vaglio di un panel composto da medici indipendenti.

GLI ABUSI Possibile che così tanti campioni soffrano di asma, una delle malattie più spesso citate? L'impressione è che gli abusi siano cospicui. Un conto poi è dare autorizzazioni per casi isolati e sporadici, un altro è consentire l'uso di farmaci illeciti a tempo indeterminato (come, per esempio, sa-

rebbe successo con le stesse Williams e Biles). Forse, al di là dei problemi di privacy, basterebbe rendere tutti i dati pubblici. «Certo che dobbiamo stare attenti agli abusi - sostiene Seb Coe, presidente della federazione mondiale - serve vigilare, ma i TUEs sono concessi solo dopo un lungo e dettagliato processo. Sono attendibili». Molti pensano il contrario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI SE NE PARLA ALLA CAMERA

Passaporto ematico per lo sport

ROMA - Domani alla Camera dei Deputati si parlerà dell'iniziativa, promossa dall'Associazione Fioravante Polito, sull'istituzione di un passaporto ematico valido per tutti i tipi di sport, attraverso una proposta di legge firmata da 35 deputati. Il Passaporto è finalizzato a prevenire ed evitare che in campo ci siano eventi tragici rendendo obbligatori i controlli dei valori cardiaci ed ematici (per tutti coloro che si accingono ad intraprendere attività sportive agonistiche e non).

Il grande sorriso della solidarietà

Mestre si conferma "città di cuore": quasi in mille per Avapo ed Emergency

DI MESTRE

A sorridere è certamente la solidarietà. Ancora una volta, come l'anno scorso, la settima edizione della Maratonina di Mestre "Correre Insieme", organizzata dalla Municipalità di Mestre con la collaborazione della Uisp e del circolo ricreativo Generali, sui due percorsi non agonistici di 13,5 e 6,5 chilometri, ha fatto il pieno con circa 1800 iscritti.

È stata una vera e propria festa popolare, di tutti i mestrini che si sono impossessati della loro città strappandola per qualche ora al traffico veicolare e alle comitive di turisti che, divertiti, hanno osservato il colorato serpente umano che alle 9.40 in punto, si sono avviati lungo i percorsi interamente ricavati nel centro storico. Anche Giove Piuvio, di fronte ad un simile evento, è stato clemente regalando alla fine della gara e delle premiazioni, l'ennesimo "solleone" di fine estate. E ieri



La partenza della gara non competitiva

in piazza Ferretto, stretti in un serpente colorato, pronti dietro l'arco che indicava la partenza, i podisti hanno scelto di non mancare con questo appuntamento il cui ricavato andava interamente in solidarietà ad Avapo e Emergency.

«L'anno scorso sono arrivata a 13 chilometri, ci ho messo tutto il fiato che avevo», spiega Daniela mentre scalda i muscoli prima del via. «Questa per me è una corsa speciale, perché si corre per chi non può farlo». Questo fiume colorato di perso-



Correre con il migliore amico

ne che corre per sostenere la ricerca è uno degli spettacoli più belli.

Giovanni l'anno scorso aveva, come ricorda lui stesso, «un ginocchio messo male». Ma quest'anno d'ho sostituito», scherza il podista di Noale. E



Uno dei gruppi di atleti più numerosi (fotografato da Agostino Candiani)

ironizza ancora: «Dai, diciamo la verità: l'anno scorso mi sono fermato al decimo chilometro perché ho visto che c'era il ristoro! Questa volta? Ma, vediamo come va, vorrei arrivare a 13 chilometri: quando si parte si capisce meglio quello che si può fare».

Ma perché si corre? «Per un sacco di motivi», spiega Lorenzo di Scorzè. «Per stare da soli così come per stare in compagnia, perché fa bene». C'è chi si unisce al maratoneta mestrino Tommaso Foccardi che, con il

suo palloncino, fa da «lepre» per chi vuole «abbattere» il record personale; anche Alberto di Chirignago, che ha partecipato alle precedenti edizioni, si è goduto l'inedito spettacolo, forse un po' malinconico per non aver potuto partecipare a causa di un infortunio alla gamba destra. «Chiudiamo il bilancio in negativo» spiega Loris Mogna, organizzatore della manifestazione. «Abbiamo avuto purtroppo 40 iscrizioni in meno. Il maltempo, ha condizionato le corse non agonistiche». (g.nov.)